

# Focus sulla ritenuta 8%

Rimane alta la tensione sulla vicenda della ritenuta d'acconto dell'8% denunciata da tempo dalla rivista e dal sito [guidafinestra.it](http://guidafinestra.it). Finalmente le associazioni si muovono - Anfit e Unicmi in testa - per porre rimedio a una palese ingiustizia ed a una distorsione del mercato/by Ennio Braicovich

Che la ritenuta d'acconto dell'8% sui bonifici per i lavori che danno diritto alle detrazioni fiscali penalizzasse i fornitori italiani e esteri residenti in regola lo si intuiva da tempo. Lo abbiamo denunciato da tempo. Su [guidafinestra.it](http://guidafinestra.it) l'aveva denunciato per primo un rivenditore pentito chiarendo il meccanismo che avvantaggia i fornitori esteri e non in regola e penalizza gli italiani e gli esteri in regola.

La conferma è venuta da una autorevole fonte: la rubrica L'Esperto risponde, Numero 10, supplemento del Il Sole24Ore del 7 marzo 2016 con il quesito 844 pg. 307-308. L'esperto fiscale risponde a un contribuente italiano di Gabicce Mare che vuole fare dei lavori di ristrutturazione ricorrendo a un fornitore estero, di San Marino nel caso. Egli chiede se sia possibile porre le relative spese in detrazione al 50% previste dal cosiddetto bonus casa. Inoltre domanda se la banca riesce ad applicare la ritenuta prevista dalla legge di Stabilità del 2015 nella misura dell'8%.

La risposta de L'Esperto non lascia dubbi:

*"se il destinatario del bonifico è un soggetto non residente e, correlativamente, non dispone di un conto in Italia, il pagamento dovrà essere eseguito mediante un ordinario bonifico internazionale (bancario o postale) e dovrà riportare il codice fiscale del beneficiario della detrazione e la causale del versamento, mentre il numero di partita Iva o il codice fiscale - del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato - possono essere sostituiti dall'analogo codice identificativo eventualmente attribuito dal Paese estero. La ricevuta del bonifico dovrà essere conservata, unitamente agli altri documenti richiesti, per essere esibita in sede di controllo".* Addio quindi all'8% che viene invece inflitto a fornitori italiani ed esteri in regola (che pagano le tasse nel nostro paese, i contributi, sono dotati di conto corrente...). Per gli italiani e i gli esteri residenti in regola si tratterà di un pesante anticipo di tasse che non avviene per i non residenti e senza conto bancari e che si intascano semplicemente quella che dovrebbe essere la ritenuta. È una situazione di palese disparità di trattamento fiscale che appesantisce i conti di chi è in regola e favo-



risce chi non lo è e che richiede a nostro avviso un intervento da parte delle Associazioni del mondo edilizio e del settore del serramento. Ovviamente il caso è identico anche per la ritenuta d'acconto dell'8% per i lavori di risparmio energetico che godono delle detrazioni del 65%. Ovvero, se un fornitore di finestre di San Marino - riprendiamo l'esempio de IlSole24Ore certamente ipotetico, ma potrebbe essere reale - non ha base stabile in Italia e non possiede conto corrente in una banca o in una posta italiana potrebbe tranquillamente intascarsi l'8% e far godere ugualmente il proprio cliente italiano dei benefici fiscali per la sostituzione delle finestre.

## L'intervento di Unicmi...



E prontamente Unicmi ha scritto al viceministro Luigi Casero all'Economia e Finanze e per conoscenza al Direttore dell'Agenzia delle Entrate Rossella Orlandi. Nella lettera il direttore Pietro Gimelli premette che molti costruttori italiani di serramenti "da tempo ci segnalano una grave distorsione fiscale cui beneficiano operatori stranieri (non in possesso di personalità giur-

idrica e fiscale in Italia, né di una banca italiana di appoggio) che operano sul nostro mercato". E dopo aver ripreso quanto risposto dalla rubrica "L'Esperto risponde" del Sole 24 Ore afferma: "Secondo noi ciò rappresenta una vera e propria distorsione nel mercato, in atto, fra l'altro, in un momento di gravissima crisi del settore, crisi mitigata giusto dai "bonus per l'edilizia" che rappresentano una quota media di oltre il 40% del fatturato dei costruttori italiani di serramenti. Non ci appare infatti equo ed etico

## 65%. Nuova Guida Fiscale



L'Agenzia delle Entrate ha provveduto a pubblicare l'edizione 2016 della utilissima Guida "Le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico" che riporta gli aggiornamenti più recenti. Il documento che consta di 28 pagine descrive i vari tipi di intervento per i quali si può richiedere la detrazione

(dall'Irpef e dall'Ires) e riassume gli adempimenti richiesti e le procedure da seguire per poterne usufruire. Tra le novità 2016, introdotte dalla Legge di Stabilità 2016, come già segnalato in precedenza, sono da segnalare:

- la possibilità per i contribuenti che si trovano nella "no tax area" (incapienti) di cedere il corrispondente credito ai fornitori che hanno eseguito i lavori. Questa scelta potrà essere fatta solo per le spese sostenute nel 2016 per interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici condominiali e con modalità che saranno stabilite con un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate;
- l'estensione interventi realizzati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 dagli Istituti autonomi per le case popolari su immobili di loro proprietà adibiti ad edilizia residenziale pubblica;
- l'estensione dell'agevolazione all'acquisto, installazione e messa in opera di dispositivi per il controllo a distanza degli impianti di riscaldamento o produzione di acqua calda o di climatizzazione delle unità abitative.

Si ricorda che l'agevolazione è stata estesa per il secondo anno di fila anche all'acquisto e alla posa delle schermature solari. Tra gli interventi di maggior riscontro presso gli italiani vi è sempre la sostituzione dei vecchi serramenti esterni.

**"Se un fornitore di finestre di San Marino - riprendiamo l'esempio de IlSole24Ore - non ha base stabile in Italia e non possiede conto corrente in una banca o in una posta italiana potrebbe tranquillamente intascarsi l'8% e far godere ugualmente il proprio cliente italiano dei benefici fiscali"**

che queste aziende possano offrire sul mercato prodotti in grado di accedere alle detrazioni del 50 o del 65%. Infine l'invito al viceministro e all'Agenzia delle Entrate ad approfondire l'argomento per una "equiparazione dei doveri fiscali di tutti i soggetti, indipendentemente dalla loro nazionalità e dalla presenza di una banca italiana di appoggio, oppure all'esclusione dell'accesso alle detrazioni di quei prodotti commercializzati da soggetti che eludono il pagamento della ritenuta di acconto".

### ...e quello di Anfit



L'Associazione nazionale per la tutela della finestra Made in Italy, ha rivolto subito una vibrata lettera di protesta firmata dalla presidente Laura Micheli e rivolta a tutto il Parlamento, ai ministri Padoan e Guidi e alle Agenzie delle Entrate e delle Dogane.

In particolare nella lettera Micheli ha denunciato la "disparità di trattamento che rappresenta non solo una

palese iniquità ma anche una violazione del principio di parità dei diritti e doveri dei soggetti fiscali operanti in Italia e una brutale distorsione delle regole del mercato a tutto svantaggio della produzione nazionale e di quella estera operante nelle regole". E infine l'affondo: "chiediamo di rivedere con urgenza i meccanismi che consentono tale trattamento differenziale e di eliminare fin da subito il diritto alle agevolazioni fiscali del Bonus Casa e del Bonus Energia per i contribuenti che ricorrono a prodotti e servizi di imprese non residenti e non dotate di conto bancario in Italia".